

Domani maratona di Coppa

Juventus. Dopo i veleni del campionato con le accuse all'arbitro Fabricatore l'avventura della squadra all'estero cominciata sotto una cattiva stella: ritardi, nervosismo

Vicini a casa «Vado in panchina con il gesso...»

Vicini ha lasciato l'ospedale Bufalini ed è tornato nella sua casa di Cesena con il piede ingessato. Il citta di già annunciato che per l'amichevole del 26 settembre a Palermo con l'Olanda sarà in campo, anche con le stampe. Intanto Vicini non ha voluto ricevere nessuno, nemmeno il presidente Matarrese.



Giro della Bulgaria dei turisti per forza

È cominciata sotto una cattiva stella l'avventura junventina di coppe europee in Bulgaria. La partenza da Torino è stata ritardata di quattro ore, la squadra è arrivata a Burgos nella notte e oggi si trasferirà a Sliven.

Il tema della conversazione si sposta su un altro problema, altrettanto scottante: le polveri bagnate di un attacco che dovrebbe fare fuville. L'imputazione è secca. In gol questa squadra va soltanto su calci piazzati. Mai su azione. Qualcosa non va. Provate a dirglielo.

Un altro appuntamento che serve alla squadra bianconera da esame. Dei bulgari dello Sliven ne sanno tutti poco. Meno il tecnico Maifredi. «C'è poco da informarsi, noi abbiamo il nostro gioco, viene applicato indipendentemente da chi ci sta di fronte. Ho saputo, leggendo i giornali, che è una squadra molto veloce, abile in avanti, però con qualche squilibrio dietro».

Cesena. Un mazzo di rose da parte del settore tecnico della Federazione, decine di telegrammi, telefonate di amici e colleghi: da Bearzot, a Rocca, a Brighenti, a De Agostini.

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO CAPRIO

BURGAS. «Bene, brava, a me così piace». Il Maifredi ripete sulla sua Juventus il giorno dopo una domenica così così è racchiuso in queste tre considerazioni stringate e un po' egotiste.

tribuisce senza paura di sprechi, anche ai «censori» più crudeli. Bella solo a metà, come nelle altre precedenti occasioni: perché? Cos'ha questa Juve? Una domanda insinuante, tesa ad aprire la breccia nel «fortino» del tecnico.

«Tutto e per tutto c'è sempre una risposta, meno che

nel primo impegno europeo, nella formazione è prevista una novità. Il tecnico lascia intendere che quasi sicuramente Gallia giocherà al posto di Casiraghi. Questo vuol dire che vuol mettere in campo un centrocampista più robusto e un attacco con una punta e mezza.

Vicini non si è concesso nemmeno al presidente Matarrese che aveva insistito per andarlo a trovare. Domenica sera, però, subito dopo la partita del Milan, Arrigo Sacchi era riuscito a «forzare il blocco» e con l'allenatore rossonerio anche il presidente del Cesena, Edmo Lugaresi e il sindaco della cittadina romagnola, Piero Gallina lo hanno visitato in ospedale.

L'Inter. A Vienna fra le polemiche: lesione al menisco per il giocatore vittima del campo Il prato di San Siro adesso fa paura Stringara calcia e finisce all'ospedale

L'Inter a Vienna con una brutta notizia: Paolo Stringara si è infortunato al menisco inciampando in una buca del prato di San Siro. Verrà subito operato a Bologna. Irritata la società nerazzurra per le condizioni del prato. Ora l'Inter cercherà di acquistare un attaccante, ma restano solo quelli della serie B.

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCARELLI

VIENNA. VIENNA. L'inter atterra a Vienna con una brutta notizia in valigia: Paolo Stringara, 28 anni, rincalzato di lusso (contro il Bologna aveva rilevato Berti per la seconda volta consecutiva), si è infortunato al menisco sinistro e sarà operato domani a Bologna. Stringara, in un certo senso, è la prima vittima dell'ormai famigerato prato di San Siro che durante le partite si trasforma in una specie di morbido campo minato.

papa Woytila sarà costretto ad aggiornare la casistica dei miracoli. La questione del prato ha profondamente irritato i dirigenti nerazzurri. «Noi non possiamo farci nulla - sottolinea il general manager Paolo Giulianini - giocare in queste condizioni è sempre un'avventura. Trovare un altro stadio? Sì, può vedere, abbiamo già provato a Monza. Per il Milan, che ha 70 mila abbonati, è comunque impossibile».

La lesione di Stringara è l'unica nota stonata di questo rapido blitz interista a Vienna. Il campionato, dopo sole due giornate, la vede già tranquillamente seduta, insieme al Milan e al Pisa, sul letto della classifica.

quella che attacca: già gli spazi si fanno stretti, se poi ti ritrovi a dribblare anche le buche... Anche Stringara si è fatto male inciampando in un buca grossa come una casa. Poi c'è anche un problema di imballaggio: contro il Bologna, nella prima parte della ripresa, abbiamo accusato un momento di difficoltà. Inutile, bisogna abituarsi».



Paolo Stringara, 28 anni, sarà operato domani al menisco

Anticipo Per il Real oggi debutto danese

ROMA. Sono otto gli incontri delle Coppe europee di calcio che si svolgeranno oggi anziché mercoledì. Tra gli altri scenderà, in campo, per la Coppa Campioni, il Real Madrid contro la danese Odense. In Coppa Uefa, sempre oggi, ci sarà uno degli incontri più attesi: Sporting Lisbona-Malines.

San Siro L'assessore «Matarrese irresponsabile»

MILANO. Il Presidente della Federcalcio, Matarrese, ieri ha duramente attaccato gli Enti Locali, accusandoli di negligenza. «Da quando gli stadi sono stati consegnati ai Comuni - ha detto Matarrese - questi hanno incominciato a fare disastri. È una reazione di Augusto Castagna, nuovo Assessore allo Sport del Comune di Milano. «Matarrese è un irresponsabile - ha detto Castagna - Comprendo i malumori, ma non tollero che il presidente parli così di Enti principesimali vittime di negligenze altrui. Uno dei responsabili principali di questa situazione è proprio lui. In merito al sopralluogo al Meazza, Castagna ha aggiunto: «Una parte del campo ha tenuto molto bene, e questo significa che la nostra cura dà i primi frutti, ma non so quando potremo consegnare a Inter e Milan un terreno degno. E noi stiamo perdendo un solo minuto di tempo».

Atalanta. Nello Zagabria riappare supersqualificato Boban, un ko in campo pagato con 5 mesi di stop

Frosio getta acqua sulle polemiche per il rigore di Torino, mentre Caniggia preferisce non pronunciarsi. Ora, comunque, si pensa alla Dinamo Zagabria. «Le assenze di Stromberg e Nicolini - dice l'allenatore - non ci volevano, ma rimedieremo col cuore».

GIAN FELICE RICEPUTI

BERGAMO. Soddisfazione per il pareggio di Torino, fiduciosa attesa per il confronto di Coppa che mercoledì pomeriggio alle 18 vedrà scendere al Comunale la Dinamo di Zagabria. Nell'intervallo tra i due impegni, l'Atalanta bada soprattutto a mantenere i nervi dritti e a non farsi coinvolgere nelle polemiche suscitate dal rigore che ha fruttato il pareggio di Torino e che ha scatenato soprattutto le ire di Maifredi.

Bologna. Dopo 16 anni ritorna con ansia in Europa Gli ultimi in Italia cercano pace in Polonia

Dopo 16 anni il Bologna torna in Europa. Il cammino in coppa Uefa dei felsinei inizia a Lubim, la «città del rame», contro i polacchi dello Zaglabie. I rossoblu affrontano l'impegno con il fardello dell'ultimo posto in campionato.

DAL NOSTRO INVIATO WALTER GUAGNELI

WROCLAW. Il Bologna torna alle competizioni europee dopo 16 anni. L'ultima esperienza del club rossoblu (se si esclude la Mitropa Cup al ritorno in A) risale al 1974 allora fu il Gwardia Varsavia a spegnere le velleità di Savoldi e compagni. Ora il club rossoblu torna in Polonia. Nel primo turno di coppa Uefa incontrerà lo Zaglabie. Si tratta di una squadra di Lubin, cittadina con meno di 100.000 abitanti vicino al confine cecoslovacco a settanta Km da Wrocław, l'antica Breslavia. L'economia di Lubin (da non confondere con Lublino) è basata esclusivamente sullo sfruttamento delle grandi miniere di rame. Anche la polisportiva Zaglabie, ha tratto benefici dai proventi del sottosuolo. Per anni la squadra di calcio è andata avanti grazie alla generosità delle aziende minerarie. Lo Zaglabie sorto nel

che sia un fatto contingente. A fine ottobre, concluso il tour de force di Sampdoria e Lazio fuori casa, Torino e Cesena al Dall'Arca e con l'aiuto di un rinforzo che pretendo, risaliremo la china. Il Bologna andrà dunque sul mercato per cercare un centrocampista che sia di supporto adeguatamente Detari. Si parla dei belgi Versavel, Emmers, di Troglio e di Milton. La scelta di uno straniero comporterebbe l'automatizzato «taglio» di lieve - in attesa di tempi migliori - ha detto ancora l'allenatore Scoglio - vediamo di passare il turno in coppa Uefa. È importante per il morale ma anche per il prestigio della società».

La formazione anti Zaglabie dovrebbe essere quella che ha giocato a San Siro domenica. L'unico dubbio riguarda la condizione fisica di Poli. Scoglio la verificherà stamattina nel corso dell'allenamento nello stadio di Lubim. Lo Zaglabie è annunciato in gran forma. È sorprendentemente in testa alla classifica del campionato con 12 punti (in 8 partite) con l'attaccante Zeler in grande evidenza. A Lubino c'è molto entusiasmo per questa squadra. Si dice che la rinascita del calcio polacco, dopo diversi anni di affannamento, possa partire proprio dalla «città del rame».

Sampdoria. Il tormentone prosegue: stavolta gioca? Boskov nervoso sfoglia la margherita Vialli

Tutti a guardare Vialli, tutti con il fiato sospeso. Boskov, i compagni, i tifosi. Ancora una volta la vigilia della Sampdoria si consuma nel segno del suo leader. Vialli non ha giocato a Firenze, Boskov giura che sarà in campo domani sera a Kaiserslautern. Di certo bisognerà aspettare la rinfuritura di questa sera. In un'attesa che per l'ambiente blucerchiato è piena di ansia.

SERGIO COSTA

GENOVA. A questo punto non resta che attendere. Dopo la belfa di Firenze, Vialli annunciato in campo e poi malinconicamente in panchina al fischio di Longhi, diventa difficile credere a Boskov. Per il tecnico slavo, come al solito, non ci sono dubbi: «Vialli giocherà domani a Kaiserslautern, sicuramente. Questa mattina è andato benissimo in allenamento, ha forzato, non ha accusato alcun dolore al ginocchio. Proverà ancora domani sera in Germania, ma le possibilità di vederlo protagonista sono molto alte». Inutili stupirsi. Per Boskov non c'è mai limite all'ottimismo. Ma l'allenatore aveva detto queste stesse cose anche alla vigilia della gara di Firenze, sbandierando ai quattro venti il debutto in campionato del suo Gianluca, per poi essere smentito

dall'altoparlante. E allora perché mai i tifosi blucerchiati dovrebbero fidarsi di questo micidiale bluffatore? Non si può dar torto a quei tifosi doriani che sono scettici sul possibile merito di Vialli. Gli ultimi mesi sono pieni di rifiuti in extremis del Gianluca nazionale, come di infortunio e ricadute. Da otto mesi l'attaccante è immerso in un'atmosfera calvario e non riesce a riemergere. Di sicuro anche questa sarà una vigilia da fiato sospeso. I compagni lo spingono in campo, Boskov lo vuole a tutti i costi, i tifosi lo sognano anche di notte con quella magia numero nove addosso, ma lui non dice niente e il suo silenzio non aiuta a sperare. Farà restare tutti in ansia fino all'ultimo, fino al termine della rinfuritura di questa sera nello stadio tedesco, programmata

per le 20.15, stessa ora della partita, per poi magan dire di no, abbandonando i compagni al loro destino. Un bel problema per Boskov. Ma non è l'unico. «Questi tedeschi picchiano, sono aggressivi, in casa si trasformano. L'identikit di Boskov è colorito e non contribuisce certo a tranquillizzare l'ambiente. Anche i numeri sono eloquenti, nove punti in sei partite, secondo posto nella Bundesliga dietro al Bayern Monaco. È un Kaiserslautern che fa paura, la Sampdoria rischia grosso. Come se non bastasse, il tecnico domano non sa ancora quale formazione mandare in campo. Non c'è solo Vialli a turbare la sua tranquillità: Mannini è squallificato; Lanna, il suo sostituto naturale, la settimana scorsa ha avuto un pauroso infortunio con la macchina e porta ancora in testa i segni del tremendo impatto; Branca, unico attaccante di ruolo, a parte Vialli, ha la febbre e potrebbe addirittura non partire per la Germania. È una Sampdoria senza attaccanti, e lo si è visto anche a Firenze. E con in difesa il solo, inossidabile Vichnowid, visto che anche Pellegrini è al palo. «Ma abbiamo cuore e carattere» dice convinto Boskov. Sarà sufficiente per reggere l'urto dei colossi tedeschi?